Anno XXXIV — N. 274 Udine Domenica 1 Ottobre 1911 Conto Corrente con la

Telefono 1-68 LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene
Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag.
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la

Il valore economico della Tripolitania

confermato da altri esploratori.

Il «Giornale del Mattino» di Bologna pubblicava una magnifica interessantissima intervista che il suo corrispondente Giovanni Castellani ha avuto con Maffeo Pantaleoni, sulla questione di Tripoli. Noi diamo una parte di essa, quella che conferma la produttività di quelle terre.

— Il mio pensiero circa la presa di possesso della Tripolitania e della Cirenaica per parte dell'Italia — disse il Pantaleoni — si è formato da molti anni. Nel 1902, in unione di alcuni amici, feci esplorare gran parte di questa regione al nostro africanista Ferrando Ferrandi e al prof. di geologia Vinassa de Regny (*ben conosciuto in Friuli*).

Il rapporto che da loro abbiamo sulle risorse minerarie e agricole di quella regione, rapporto che è tuttora in possesso di uno dei miei soci di allora, l'ing. Ercole Aimone, amministratore delegato della Società per le saline dell'Eritrea, ci convinse essere la Tripolitania e la Cirenaica una regione non meno ricca di quello che non sia l'Egitto.

— Quindi ella, professore, per queste ragioni, e per questi dati raccolti dissente da ciò che ha attestato ultimamente la Commissione del Hito.

— Sì, allorchè si pubblicò il rapporto del Hito, fatto per incarico dei Sionisti, ritenni (e scrissi alla «Voce» di Firenze) che il medesimo era per noi privo di ogni valore obiettivo. Da allora in poi l'attività commerciale ed industriale del Banco di Roma ha confermato quanto il Ferrandi ed il Vinassa ci avevano riferito, in quella misura, ben inteso, in cui una prima iniziativa, spiegata in paese ostile, e priva di ogni appoggio per parte del Governo e della opinione pubblica italiana, ciò poteva fare.

— Qual'è l'operato del Banco di Roma?

— Il Banco di Roma ha impiantato a Tripoli un mulino a cilindri che macina 500 quintali di grano al giorno una fabbrica di sparzo, una fabbrica di ghiacchio, stabilimenti grandi per il conseguimento di spugne. Il Banco ha inoltre creato poderi modelli agricoli con allevamento di bestiame e fabbriche di formaggio a tipo romano, ha impiantato con risultati splendidi la coltivazione dei bachi da seta e quella del cotone, ha impiantato una linea di cabotaggio, una linea di allacciamento con l'Egitto (in attesa che una linea ferroviaria raccordi Tunisi con Alessandria) e fa fare ad un vapore altresì il servizio tra la Siria e Tripoli, specialmente per il commercio del bestiame. Mi consta che nella Cirenaica la coltivazione del grano riesce così bene l'agricoltore raccoglie venti volte la seminagione.

Il rapporto Ferrandi Vinassa si occupava principalmente dei giacimenti di fosfati utili alla concimazione agricola e ai campi solfiferi.

La Tripolitania è ferace e può con limitata spesa essere feracissima. La Tripolitania è piena di risorse minerarie ed è attraversata e attraversabile da una delle più importanti linee commerciali dello «hinterland» africano. La Tripolitania ha alcuni dei bei porti del Mediterraneo, ovvero porti che tali diventerebbero nelle mani di qualsiasi nazione civile.

— Quale è la sua opinione circa la nostra occupazione della Tripolitania? Crede ella che non venendo occupata da noi, sarebbe occupata da altri?

— Io credo che se la Tripolitania, nella quale si comprende la Cirenaica, non venisse ora da noi occupata, sarebbe per sempre per noi perduta, poichè lo «statu quo» non verrebbe, nè potrebbe ivi venir rispettato da altre nazioni europee; laddove la nostra occupazione avvenendo ora, avverebbe con il pieno consenso e dei nostri alleati della triplice e quello della Francia e dell'Inghilterra.

E la politica di una nazione quale è la nostra, nazione cioè di cui la popolazione sta crescendo ed il cui capitale e la civiltà sono in rapido sviluppo, nazione la quale ha un glorioso passato di contribuzione data al progresso del mondo e questo passato vuole trasmettere ingrandito e accresciuto alla generazione ventura, nazione la quale vuole che la sua lingua, le sue tradizioni e costumi, le sue forme particolari di mente e di cuore, non scompaiano dal mondo, una nazione di tal genere non può, come una piccola Svizzera, accettare per ora e per sempre di rimanere circoscritta nei confini della penisola...

Gli ostacoli che il Governo turco può opporre alla occupazione del suolo non potranno mai essere minori degli attuali. E' molto facile per noi con due corpi d'esercito, cioè con 50 mila uomini, dare un ordinato assetto alla Tripolitania, e fomentare con la sola consegna di armi la già vittoriosa rivolta dello Yemen, e creare uguali e forse maggiori imbarazzi al Governo turco in Europa.

— Quale è la spesa cui si andrà incontro, per la occupazione e l'incremento dei dazi alla Tripolitania?

— La spesa della occupazione e della conservazione della Tripolitania non è notevole, per poco che gli italiani e il loro Governo si vogliano persuadere che il compito del Governo, ossia dello Stato, è soltanto il mantenimento dell'ordine pubblico, la difesa della più rigida e assoluta libertà di lavoro e di commercio, cioè del diritto privato, il rispetto della religione, dei costumi e del diritto privato degli indigeni, e la prestazione di quei servizi pubblici che «la esperienza coloniale ha insegnato agli inglesi doversi assumere dallo Stato», lasciando all'incontro alla industria e attività privata, di tutti quanti, cioè di italiani e stranieri, lo esercizio di ogni altra impresa, da quella della costruzione e dell'esercizio di ferrovie e tram e da quella del servizio postale e telegrafico, a quella della costruzione e dell'esercizio di canali di irrigazione, di acqua potabile, di imprese agricole e industriali di qualsiasi genere. I privati cureranno queste imprese, purchè la burocrazia italiana, il vincolismo statale e le basse invidie socialiste non le rendano impossibili. Le spese della occupazione di Tripoli ascenderanno in tre anni a 150 milioni. Il resto sarà speso da chi avrà tornaconto di farlo...

Il valore morale della occupazione di Tripoli per la mentalità degli italiani e per il loro senso di virilità e di rispetto di sè medesimo, sarà incalcolabile; come all'incontro se loro dovesse mancare ora l'ardimento e lo spirito di sacrificio necessario, la vergogna e l'umiliazione sarebbero tali da non osarsi più dire italiani. Un paese non vive soltanto di conti fatti a lire o centesimi: anzi, queste istesse lire e questi centesimi non possono guadagnarsi da chi soltanto ad esse ha rivolto lo sguardo e non cura il proprio onore, la propria dignità e come vile si comporta.

Non si sono mai vedute arrichirsi le nazioni di poltroni e di retori. E tale l'Italia sarebbe, se seguisse la condotta consigliatale dal Turati, da parecchie camere del lavoro e da una parte del partito socialista italiano. In Germania il Governo ha trovato consenziente il Bebel nella politica morocchina, lo stesso Bebel si è fatto difensore di quanto può giovare allo sviluppo del commercio e della industria tedesca in due recenti discorsi tenuti dinanzi ai congressisti di Jena.

Giovanni Castellani.

I progressi della latteria sociale di Fagagna.

Nell'anno 1911 la Latteria riattò i propri vecchi locali in modo che meglio rispondano alle esigenze moderne e più razionali, così da assicurare una perfetta conservazione e stagionatura dei prodotti. Si ottenne con ciò di poter distribuire l'aria e la luce secondo i bisogni, a volontà: di curare una perfetta pulizia, coefficente questo necessario per la buona riuscita dei Latticini specie nella stagione calda, e per impedire che d'inverno, nelle giornate sciroccali, le forme siano intaccate dal tarlo. Ed ecco spiegato così come anche quest'anno, ad onta degli intensi lunghi calori estivi, i formaggi non abbiano subito il minimo guasto.

Ma oltre a questi lavori, la nostra Latteria ha installato un motorino elettrico fornito dalla società Elettrodinamica di Milano, rappresentata in Friuli dal marchese Massimo Mangilli.

Esso funziona ottimamente. La sua potenza di 1 HP. è sufficente per far girare la scrematrice Melotte (lavora 7 ettolitri di latte all'ora), la pompa del siero che serve ad alimentare la scrematrice medesima, la zangola *Bavaria* della capacità di 150 litri, l'impastatrice *Astra* ultimo modello che lavora da 10 a 15 kg. di burro per volta. Tutte queste macchine, che funzionano perfettamente vennero acquistate dalla sezione macchine *dell'Associazione agraria friulana* di Udine.

In seguito, si pensa anche di applicare lo spino automatico ed una piccola sega circolare per la segatura delle legna per uso della Latteria, ottenendo così un bel risparmio di tempo.

* * *

Mi pare opportuno soffermarmi ad illustrare quella ammirevole macchina che è l'impastatrice *Astra*, la quale attira l'attenzione di tutti coloro che la vedono a funzionare pel modo con cui essa volta e rivolta il burro.

Essa sostituisce con molto vantaggio la mano dell'uomo che, per quanto pulita e abile, non riesce mai ad impastare il burro in modo perfetto; senza contare che l'estate, evitando di porre le mani a contatto del burro, si evita di incorporare in esso il sudore delle mani... e tutto quello che si può appiccicare alla nostra pelle ed alterare il burro, sia nel suo sapore come nella sua conservabilità.

I principali vantaggi dell'impastatrice rivoltatrice automatica in parola sono i seguenti:

I. Che il burro è voltato e rivoltato ed impastato automaticamente, senza che vi abbia a concorrere la mano del casaro, come dissi più sopra.

II. Non vi è la minima perdita perchè il burro gira solo sul piatto, quindi non attacca in nessuna parte asciutta come spesso avviene colle altre impastatrici, o peggio coll'impastamento a mano;

III. Le scanalature che servono per lo smaltimento delle acque che escono dal burro, sono coperte di smalto di porcellana, quindi permettono la massima pulizia in tutte le loro parti;

IV. Il piatto, il rullo, il rivoltatore automatico sono in legno di mogano, legno questo di lunga durata e molto liscio, e che non sente l'umidità e l'asciutto come il faggio, sicchè non va soggetto a spaccature nelle parti che vanno a contatto col burro;

V. La lubrificazione è fatta per mezzo d'ingrassatori coperti, il che impedisce qualunque contatto col burro.

VI. Dà un burro completamente privo di latticello, perfettamente lavorato, quindi di qualità più distinta e più facilmente conservabile.

* * *

La nostra latteria si è inoltre provvista di un cassone ghiacciaia a doppia parete isolante, dalla capacità di quattro quintali di ghiaccio artificiale, che serve per la fabbricazione del burro, e serve anche per gli ammalati del comune e dei paesi limitrofi.

Tale ghiaccio vien fatto con acqua potabile e fornito dalla Società Frigorifera di Udine. In fine, la latteria, oltre aver sostenuto la spesa non indifferente per provvedersi d'un macchinario moderno e per quanto possibile perfetto, cercò anche di volere venir incontro ai desideri dei soci con provvedimenti amministrativi a tutto loro vantaggio.

Infatti, oggi la Latteria, dietro proposta del suo presidente cav. Attilio Pecile, accettata dal consiglio d'amministrazione, ritorna mensilmente al socio tutto il danaro che ricava dal latte venduto in natura giornalmente; cosa questa assai confortante pel socio il quale con quel danaro fa fronte alle piccole spese casalinghe.

Dunque questa latteria non ha lo scopo della speculazione, quello cioè di comperare latte dai soci e rivenderne poi i prodotti a piacimento. Essa ha solo quello di favorire i soci col restituire loro tutto il ricavato. Vende anche una parte del latte in natura a soli 20 centesimi al litro. Ed i prodotti del latte rimanente che passa alla lavorazione, sono mensilmente distribuiti ai soci, in proporzione del latte portato.

Il burro è consegnato giorno per giorno ai soci che ne fanno domanda, al prezzo di L. 2.60 al Kg.; nel burro però che vien lasciato dai soci per le spese giornaliere vi è un piccolo margine, il quale margine poi alla fine di ogni anno è diviso fra tutti i soci in proporzione del latte portato, di modo che il socio in fondo all'anno ha un risparmio, senza accorgersene. La forma della cooperazione resta per tal modo integrata.

Mi piace qui dimostrare lo specchietto di un libretto mensile della nostra Latteria.

Latte portato dai soci	K.	27742.1
Latte venduto durante il mese	»	3113.2
Formaggio totale prodotto	»	2474.2
Formaggio prodotto per ogni 100 kil.	»	10.0/0
Latte portato dal socio	»	921.9
Latte venduto per conto del socio	»	103.6
Latte del socio passato alla lavorazione	»	818.3
Spettano al socio in formaggio grasso (passato dopo 24 ore)	»	82.9
Spettano al socio per il latte venduto	L.	20.72
Il socio deve alla Latteria per generi avuti	»	35.49
Il socio resta in Credito	»	
» » » in Debito	»	14.77

*

La nostra Latteria pertanto, che fu una delle prime sorta in Friuli e conta ben 26 anni di vita non sempre florida, può dirsi ora una delle più fiorenti della Provincia. Possa l'esempio di essa, prospero grazie al perfetto accordo fra i soci, servire alle società consorelle. Nessuno dimentichi mai che l'unione e l'accordo sono la prima base della prosperità di ogni azienda agricola.

Fagagna il 24 settembre 1911.

S. Prandini.

***Ripetiamo**: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.*

Si è giuocato e vinto di più al R. Lotto;

anche i friulani giuocarono di più.

(*Nostra corrispondenza*).

Roma 25 Settembre 1911.

(*Espigi*). — Le entrate del Lotto nel decorso esercizio finanziario 1909-1010 — per i soli proventi delle giuocate — ammontarono a Lire 92,877,212.24, con un'eccedenza rispetto alle riscossioni dell'esercizio precedente, di L. 7,878,213,54; si elevarono così ad una cifra che non era mai stata raggiunta nei cinquant'anni dalla costituzione del Regno, mentre poi l'eccedenza di cui sopra è di gran lunga superiore a quell'aumento medio annuale di circa un milione e mezzo che si era verificato negli ultimi esercizi finanziari precedenti.

Nell'esercizio 1909-1910 si ebbe un notevole aumento delle vincite, aumento che non è stato quello ordinario, il quale naturalmente si verifica sempre con l'aumentare delle riscossioni, ma che ha ecceduto il rapporto normale tra riscossioni e vincite.

In base alla accennata riscossione di L. 92,877,212,24 data la misura dei premi e le normali probabilità di vincite, queste nell'esercizio suddetto avrebbero dovuto raggiungere la cifra di L. 45,147 409,55: ascesero, invece, a L. 48,226,789,78.

Cosicchè non solo si ebbero maggiori vincite per L. 9,670,382,25 rispetto all'esercizio precedente, ma l'utile effettivo immediato dell'esercizio 1909-910 (differenza tra riscossioni e vincite) fu di Lire 44,650,422,46, inferiore per Lire 3,079,380,23 a quello che teoricamente avrebbe dovuto in via ordinaria verificarsi.

Causa precipua di tale aumento nell'importo delle vincite e della differenza in meno dell'utile effettivo rispetto a quello teorico, è stato il sorteggio dei numeri così detti *popolari*, che per tre volte, durante l'esercizio, si è verificato sulla ruota di Napoli, dando complessivamente una vincita di circa 8 milioni, ed una volta sulla ruota di Torino con una vincita di circa mezzo milione.

* * *

Nei riguardi del contributo medio individuale agli incassi del Lotto, la provincia di Udine, per l'esercizio 1909-1910; è la 49.a, avendo contribuito con una quota di L. 0,82 per ogni abitante.

Da una media fatta è risultato che le Provincie che nell'esercizio 1909-910 diedero un contributo di una lira per abitante furono 24 mentre nel 1908-1909 erano state 25. Invece salirono da 11 a 12 quelle di contributo medio individuale fra due a cinque lire, mentre furono in numero di sette (pari a quello dell'anno scorso) quelle che diedero un contributo medio individuale di oltre cinque lire.

Napoli, con un contributo assai notevole di L. 16.91 per abitante superiore per L. 3.16 a quello dell'esercizio precedente si trova, anche per l'esercizio 1909 910 come nei precedenti, al primo posto; mentre Sondrio, pur avendo elevato il contributo da 22 a 23 centesimi, rimase come al solito, l'ultima.

* * *

Le concessioni di tombole e lotterie di beneficenza soggette alla tassa di bollo ed a quelle, rispettivamente, del 20 e del 10 per cento, si mantennero all'incirca nei limiti ristretti dell'esercizio precedente. Nel 1909 910 si ebbero 574 tombole che fruttarono L. 144.768.97; si ebbero 58 lotterie che produssero L. 11.183.63.

Furono contestate 439 contravvenzioni per giuoco clandestino.

Le vincite convertite in libretti di cassa postale di risparmio furono nel 1909-1910 in grande aumento, nel numero rispetto all'esercizio precedente: ascesero a 10.877 per L. 944.483 34 in confronto delle 1375 per L. 175.402 08 dell'esercizio 1908 1909.

* * *

La provincia di Udine durante l'esercizio 1908-1909 ha versato allo Stato per il giuoco del lotto la somma di lire 515.530.82, mentre nell'esercizio 1909-1910 ha versato lire 552.078.82 con una differenza in più sull'anno precedente di L. 36.548.

Le vincite fatte dalla vostra provincia nell'esercizio 1908-1909 ascesero a L. 237.351.60, mentre nell'esercizio 1909-1910 ammontarono a L. 247.325.48 con una differenza in più di L. 10.452.26. Lo Stato avrebbe avuto dalla provincia di Udine nell'esercizio 1909-1910 un maggore profitto di L. 26.095.74 in confronto dell'esercizio precedente. E così la provincia di Udine, che nell'esercizio 1909-1910 aveva una popolazione di 686-147 abitanti, ha contribuito, per ogni abitante, con L. 0.82, e cioè con un aumento di 6 centesimi per individuo in confronto di quanto contribuì nell'esercizio precedente.

Le feste di oggi a Tarcento.

(*Dal nostro inviato speciale*).

Sabato. Un suono di campane festanti, che, mentre vi scrivo queste poche note, mi giunge attraverso l'imposte chiuse, con il mugolio di un forte vento montano, annucia ai Tarcentini che domani vi sarà un'altra festa oltre a quelle indicate nel manifesto: una solennità religiosa tradizionale: il «Perdono del Rosario» che si solennizza, altrechè con le funzioni religiose, con balli e.... cenette.

Quest'anno, però, i contadini che scenderanno come il solito dai paesetti sparsi sui colli e sulle colline, troveranno ben altro che il semplice *brear* ove s'intrecciano animate le danze; alla festa religiosa, troveranno concomitanti altre feste, per solennizzare una data che resterà nella storia del paese.

Il ponte nuovo e sicuro, che allaccierà Ciseriis, e l'alta valle del Torre con Tarcento alle nove antimeridiane avrà il suo battesimo con l'inaugurazione ufficiale; ed alle 10 nel locale delle scuole, seguirà un'altra inaugurazione, quella della mostra d'orticoltura, frutticoltura, giardinaggio e vini, indette dal Comune di Tarcento e dalla Sezione della Cattedra ambulante provinciale per i distretti di Gemona e Tarcento.

Il nuovo ponte sul Torre

Chi ebbe molte occasioni di transitare sul vecchio ponte carreggiabile gettato all'estremo limite di Tarcento, sul Torre, passando per una via angusta, chiusa fra casette, ed imboccando la carreggiabile che conduce a Ciseris e Lusevera, facendo un gomito pericoloso proprio appena fuori del ponte; si trova oggi trascinato all'applauso dinanzi ad un passaggio largo moderno, da vera grande città. Non è un ponte; è un monumento che il Comune di Tarcento ha fatto costruire.

Le casette che si trovavano sul limitare del vecchio, e che quasi ostruivano il passaggio, tanto da una parte che dall'altra, sono ora sparite per lasciar posto a due ampi piazzali. Al di là del ponte parte la carrozzabile per Ciseriis e Lusevera, carrozzabile che fu allargata: era di cinque metri, all'imbocco del ponte; ora è larga 22 metri.

Per questo allargamento fu sacrificata la casa di Arnaldo Patriarca che costò al comune L. 6800 lire.

Al di quà del ponte nuovo, venne pure demolita una casetta, e un'altra se ne sta demolendo di proprietà Bertossi.

Il nuovo ponte parte qualche metro a sinistra dal vecchio; la spalla del quale, adornata d'una ringhiera serve a un «belvedere», ed offre veramente una vista leggiadra, attraentissima.

Al di là, la strada nuova piega a destra; il sig. Giovanni Busolini con atto squisito regalò al comune metà del suo perchè non vi fossero curve troppo brusche come si avevano prima.

Il ponte fu progettato dall'ing. Tosolini, ed approvato dal Consiglio comunale di Tarcento e dalle autorità superiori con un preventivo di lire 60.000; La costruzione fu affidata all'impresa Drì di Tricesimo; la direzione dei lavori all'ing. co. Tristano Valentinis, e per il comune all'ass. Giovanni Boldi fu Giuseppe.

Il ponte in pietra piacentina, è a due luci. I suoi archi misurano la larghezza di 16 metri; la sua lunghezza totale comprese la pile e le spalle è di m. 52; è larga m. 6; l'altezza di luce è di 4.40 fino all'imposta, e la freccia di m. 2.29.

Come abbellimento al suo ingresso sono poste, tanto dall'una come dall'altra parte due artistici porta lampade in ghisa, donate al comune dall'on. Ancona.

Accanto al solido ponte in pietra sta ancora quello provvisorio in legno, su progetto dell'assessore Boldi che servì per il passaggio, dal 20 luglio 1910 in poi, vale a dire per tutta la durata dei lavori. Questo ponte in legno a due arcate, fu progettato e costruito in modo che, cessando d'occorrere, potesse sostituire quello pedonale in località Volpins che dà accesso a beni comunali. Di questi giorni, infatti, verrà levato; e con l'aggiunta di un'altra arcata, si effettueranno il trasporto e la sostituzione.

Ho cercato in linee generali di tratteggiarvi il ponte che Tarcento con la solennità dovuta inaugura domani coll'intervento delle autorità principali della provincia; cercherò ora di condurre il paziente lettore con me, ad una prima e superficiale

Visita alle mostre.

Nel locale delle scuole elemen hanno trovato posto convenient mostre di orticoltura, frutticolt giardinaggio e vini.

L'entrata, per l'occasione è s trasformata dal sig. Giovanni B di Giuseppe, in un castello mediov desunto dallo stemma di Tarce Vi si accede da due parti later

Il Circolo agricolo di Tarce

A pianterreno vi sono due sta di frutticultura: quella a destra è cupata dal Circolo agricolo di T cento, il cui segretario lavora dare alla mostra gli ultimi ritocc

In questa sala esposero:

Angelo Fasiolo di Trepp Grand che presenta varie qualità di u dalle più fine alle comuni.

Giacomo Tea pure di Treppo belle pesche, pomi, peri, noci; si an mirano varie qualità per la loro com pieta manutenzione, come le mel Duchessa d'Angoulême, Re Carlo de Würthemberg, del Canadà...

Valentino Cussigh ha esposto uv bianca e nera, mele del Canadà; Gentile Francesco uva, e pere, specialmente invernali; la sua esposizione spicca per l'uva verduzzo e riesling che è della migliore in tutta la mostra; i fratelli Miani vanno ricordati oltre che per i generi comuni delle frutta, anche per un bel campione cachi.

Segue Domenico Dri di Ramandolo, con magnifiche varietà d'uva, Ramandolo, Verduzzo da tavola, Granè, Pinot, Riboila, Calabriia ecc.; altra varietà di uve, espongono Luigi Vizzutti e Giuseppe Petrassi fu Pietro di Torlano.

Però non tutti gli espositori prenotati hanno ancora portato i loro prodotti; forse questa sera, forse domani mattina, ancora... Alle 10, però, ogni cosa, mi assicura il segretario del Circolo agricolo, sarà a posto.

La stanza dirimpetto, è occupata dai prodotti del sig. Degano Antonio: orticoltura, frutticoltura, e giardinaggio. Egli ha già messa a posto la sua mostra che si presenta bene. Vi sono a profusione: vasi di begonie, geranei, fiori vari, felci, araucanie, ecc; e in fondo, la mostra di frutticultura, con bellissimi campioni.

Ai piani superiori.

Al primo piano, ferve ancora il lavoro; chi porta i campioni da esporre, chi li assetta: è un incrociarsi continuo di ordini, di contrordini.

Nel mezzo della sala una gentile signorina dispone con grazia, sul verde del banco, i prodotti della Bonifica collinare di Savorgnan di Torre, mandati dall'intraprendente sindaco di Tricesimo Giovanni Sbuelz: pere invernali, uve da tavola e da vino, angurie, mandorle, pesche, mele ed una bella novità per il Friuli, e una vera e grata sorpresa anche per me: belle e grosse olive da mensa e da olio. Quel Savorgnan di Torre è davvero una terra promessa!

L'amm. co. di Brazzà ha, collocata in giro, sulle pareti, una gradazione di uve svariatissime, dalle più comuni agli innesti con americane, alle Europee più fine che si conoscano.

Sui tavoli, noto fra gli espositori fin'ora giunti: rag. Antonio Candiago, con bei campioni di peri spada pomi del Canadà e d'inverno, uva bianca; Botti Giovanni, che espone anche nocciole; Marco Covassi di Caneva, Domenis Emilio dalla lontan Rodda che porta le prelibate pesche della Slavonia; Giuseppe Birtig pure di Rodda con varietà di pomi, per del Curato, pesche; Giuseppe Pussini, Giuseppe De Carli.

La mostra della S. A. O.

In comunicazione con questa sala ve n'ha un'altra che contiene la ricca esposizione dello Stabiliment Agro Orticolo Udinese. Si comincia con una superba varietà di pesch mellone, Principe di Galles, Reale del Piemonte; poi uve: S. Moren rossa, moscata, Bicane olivetta, bar baresca; seguono le mele renett del Canadà francese, melagrane az zeruolo granuloso; indi le pera. All frutta seguono i prodotti dell'orti cultura: cipolle da conserva, scalo gna S. Lorenzo fusiforme; melan zane; cicoria a grosse radici, rava nello lungo, Carota, Ramolaccio Na vone ecc. Nella stessa sala, i pro dotti di giardinaggio; ma si sta la vorando ancora, e poca roba è posto.

Fra fiori e frutta.

In un'altra sala ove pochi son gli espositori che abbiano coordinat le loro mostre, la sig. Giuseppin Merluzzi ha esposto numerosi vas con un assortimento raro di begoni Le fanno corona sui banchi tapezza a verde, adiacenti alle pareti dell stanza, frutta di ogni qualità.

In questa sala finora esposero E rico Minisini pere e mele, uva toka mulinaria, rafosco; dott. Marco Riz di Raspano, idem; sono prenotati posti per Angelo Fasiolo di Trepp Urbani Eugenio di Madonna di Bui Giuseppe Boschetti di Raspano, Att fratelli di Urbignacco, Tondolo Gi vanni di S. Stefano di Buia, Emili Savonitti di Buia, Stroili di Gemon Madero Giuseppe di Plovega, Gi

seppe Pittini di Piovega, G. Batta Venturini di Gemona.

Mostra di orticultura

Al secondo piano ed ultimo delle scuole, ha maggiore sviluppo la mostra di orticultura: ma le due sale dedicatele sono ancora quasi vuote.

Enrico Minisini di Buia ha esposto tegoline a biscia e comuni, cicoria e citrioli; rag. Candiago, pomidoro principe Borghese, cavoli a capuccio nero; Giovanni Boldi ha un cavolo a capuccio nero d'Erfurt.

Lino Merluzzi, patate, pomidoro melanzane, zucche, fagiuoli; G. B. Rovere di Tarcento pere, Valentino Boldi pere, mele uva; Pietro Mauro di Montegnacco pere.

Tutti i locali addetti alla mostra, se non sono ancora occupati del tutto sono stati prenotati; e si prevede che non basteranno.

L'esposizione vini

In un'altra ala del fabbricato, in due sale una a pianterreno l'altra al primo piano, avrà luogo l'esposizione, fiera vini.

Dico avrà luogo, perchè stamane ancora quantunque parecchi fossero gli espositori che avevano prenotato il posto nessuno aveva portato i campioni.

Nel pomeriggio, anche in queste due sale ha cominciato il lavoro.

Nella prima il sig. Giacomo Ceschi di Nimis ha tre trofei di prodotti della sua premiata distilleria. consistente in amaro, sliwovitz, acquavite, ginepro.

In questa sala espone il sig Giovanni Sbuelz i suoi vini finissimi prodotti con l'uva raccolta nella bonifica di Savorgnan. Sono pregiatissimi il Picolit e il Raffosco appassito.

Dei vini rossi egli mette in mostra: Gamaj — Refosco — Terzano — Barbera — Bordeaux; dei bianchi: Riesling, Picolit, Verduzzo.

Devono ancora esporre Comelli, Filipponi di Nimis, Lirutti Giacomo di Villafredda, Domenico Dri di Ramandolo, Skuky Antonio di Biacis (Tarcetta), dott. Celotti di Gemona, cav. Stroili di Gemona, Camillo Tomat di Faedis, Pietro Zanin di Tarcento, amm co. di Brazzà ed altri.

* * *

Per oggi basta. La mostra è stata una pura capatina per vedere lo stato dei lavori, e farsene un'idea anche per il lettore che voglia dedicare la giornata festiva di domani, domenica, ad una utile e dilettevolissima visita della Mostra.

I festeggiamenti.

Tutti i tarcentini si sono offerti, od hanno offerto la loro opera spontaneamente perchè i festeggiamenti avessero completa riuscita. Citerò: la ditta Pedreneion e Palese hanno senza alcun compenso fornito il legname per lo steccato per i concerti e ballo in piazza del mercato; il cav. Malignani, gratis, ha impiantato e concesso un buon numero di lampade ad arco per l'illuminazione del paese.

Si può predire la più completa riuscita... qualora il tempo non sia sfavorevole.

Le autorità — Il corteo.

Il nostro inviato speciale ci telefona ore 9.

La giornata si presenta bene; si spera che il tempo vorrà essere galantuomo.

Alle 8.30 davanti al Municipio si va formando il corteo che deve dirigersi alla solenne inaugurazione del ponte. Noto le bandiere delle Società Operaie di Gemona, Osoppo, Formeaio. Tricesimo, Buia, Tarcento.

Di tra le autorità vedo: l'on. Ancona, deputato del Collegio, cav. Serafini Sindaco di Tarcento comm. Torresini sindaco di Cassacco, sigg. Zacomer e Vidoni sindaco e assessore di Ciseris, sig. Giovanni Sbuelz sindaco di Tricesimo, sigg. Mosca Baldi e Pividori assessori di Tarcento, avv. Palese pro Sindaco di Gemona, fratelli cav. Giuseppe e ing. Giulio Biasutti, sig. Badini tenente di Finanza, cav. Peressini, cav. Voltini, cav. Coceani, sig. Stroili Taglialegna, giudice dott Turchetti, impresario Dri di Tricesimo, dott. Benedetti da Ciseriis, sig. Umberto Bernava di Buia, avv. Tassini, dottor di Montegnacco, avvocato Mini, signor Giovanni Job di Villavilma, prof. Rovere, ing. Tristano Valentinis sorvegliante alla costruzione del ponte sig. Basta tenente degli alpini, sig. Luigi Armellini e altri molti.

Mentre vi telefono il corteo numerosissimo con la banda in testa e le bandiere dispiegate si dirige alla volta del ponte per la cerimonia solenne.

— Corse ciclistiche.

Lunedì, corsa ciclistica internazionale dilettanti sul percorso Tarcento Pontebba e ritorno (km. 108) *approvata dall' U. V. I.* Per opportuna norma dei concorrent, con la presente si rende noto *che è permesso qualunque specie di rifornimento solamente in Pontebba.*

Al momento della consegna dei numeri, verranno rilasciati a ogni concorrente 4 buoni valevoli per l'entrata gratuita alla Mostra - Esposizione e rinfreschi.

Sesto al Reghena

— Fiera bovini

Venerdì 13 ottobre si terrà in questo capoluogo la fiera bovina, equina e merci.

Esenzione di qualsiasi tassa e servizio veterinario gratuito. I conduttori d'animali devono essere muniti del certificato d'origine.

Tricesimo

LA GRAN VIA.

(*Dal nostro inviato speciale.*)

30. Questa sera, per la prima volta, i Tricesimani hanno avuto il piacere di applaudire la nota operetta del maestro Valverde. L'elemento che la esegui è quasi tutto del paese, eccettuato il rag. Plinio Schiavi di Udine e due professori d'orchestra. Come l'anno decorso alla *Schiarnete*, questa sera, quantunque il tempo fosse pessimo, una fiorita di gentili signore e una eletta di signori Tricesimani e dei dintorni si raccolsero in Teatro a festeggiare il maestro Cuoghi e gli artisti compaesani. L'operetta, lo abbiamo già rilevato, fu ampliata dal maestro Cuoghi, così da rivestire una nuova fisonomia. E piace e diverte ancor più della *Gran via* che tutti conoscono. Lo hanno dimostrato gli applausi che generali e calorosi salutarono i punti più salienti.

Noi, di Udine, conoscevamo le modificazioni del maestro Cuoghi: sono le stesse, che tre anni fa udimmo al Ricreatorio Festivo Udinese; soltanto in certi quadri vediamo qui le donne, anzichè i loro sostituiti «maschi» che si avevano al Ricreatorio: donde il migliore e maggiore successo dell'operetta.

L'orchestra, salvo in un punto, dimostrò di filare bene, sotto la direzione del maestro dirigente; e così i cori che si dimostrano padroni della scena, e bene istruiti dal maestro Luigi Garzoni.

Quale differenza tra i cori della *Schiarnete* a quelli odierni della *Gran via*!... Eppure sono le stesse giovinette che cantano.

Il pubblico ha riconosciuto con larga messe d'applausi il loro miglioramento, dall'anno decorso, sia nella voce che prima era rudimentalmente adoperata; sia nella mimica che lasciava allora parecchio a desiderare; mimica, che è pur essa coefficente grande per ben presentarsi sulla scena.

Quanto agli artisti, essi si sono addimostrati veramente pronti ed all'altezza della operetta, non sempre piana e facile a cantarsi come parrebbe nell'udirla.

Il rag. Plinio Schiavi, un vero baritono con estensione e pastosità di voce non comuni, ha confermata la fama, che lo precedette presso i Tricesimani i quali a suo comparire lo hanno salutato con applausi.

La signorina Anna Comelli, che l'anno decorso si è presentata timida come una tortorella (era la prima volta che calcava le scene) mi è sembrata assai migliore; qualche acuto rammenta un po' la *Schiarnete*, ancora; ma del resto sa padroneggiare la sua voce potente, ora, e renderla più armoniosa, più affascinante; cosicchè il pubblico, oltre che accoglierla come una simpatica conoscenza, l'ha applaudita spontaneamente e calorosamente, in quasi tutte le romanze; e volle il *bis* nel duetto col caporale.

Questa parte fu sostenuta dal sig. Valcher il cacciatore dei «boscha e montagnis», il quale, come l'anno decorso, ha dimostrato grande potenza di voce.

Il pubblico ha applaudito e si è divertito seguendo con crescente interesse i tre atti lepido-satirici dell'operetta.

Il suo grande favore l'ha dimostrato verso i tre ladroni inafferrabili A. Pignoni, Francesco Del Fabbro, Attilio Comelli, che, senza esagerare nelle loro trovate, hanno ben sostenuto la loro parte; e così dicasi pure delle tre guardie Giosuè Biasico Giuseppe Lenna, Antonio Comelli. Un bravo va pure dato al sig. Eugenio Monai, nella sua parte di fannullone.

Per farla breve, mentre non senza ragione si credeva che, non essendo la *Gran via* un'operetta di carattere casalingo come la *Schiarnete*, dovesse riuscire meno interessante e incontrare meno il favore del pubblico; ebbe invece uguale successo dell'operetta tanto piaciuta che la precedette, e un successo che si andrà sempre più confermando e accentuando.

Luttuosissimo caso

(*Per telefono*). Stamane, rapida come il baleno, si dffuse in paese una ben triste notizia. La signora Elena Comelli tre figli della quale cantano nella *Gran Via* (tra cui la prima attrice e il terzo ladrone), durante la notte è spirata improvvisamente, per paralisi cardiaca. Aveva assistito alla rappresentazione, e si era commossa ed aveva gioito per i trionfi della gentile sua figliuola e del bravo figlio.... Postasi a letto verso la mezzonotte, alle quattro di stamane già cominciò a diffondersi la notizia della sua morte!.... Il paese n'è dolorosamente impressionato.

Naturalmente, lo spettacolo ch'era già annunciato per questa sera, resta sospeso.

Comeglians

— Le prove di due ponti.

30. Ieri presenti l'ing. Tosolini dell'ufficio tecnico provinciale, il signor Tiziano Tonini rappresentante la ditta appaltatrice Larini e Nathan di Milano, il sig. Francesco Rossi assistente tecnico provinciale e il signor Tito Zilli assistente dell'impresa Tonini furono fatte le prove statiche e dinamiche del viadotto nell'interno di Comeglians e del ponte di ferro sul Degano.

Le prove dettero risultati soddisfacenti.

Sacile

— Consiglio comunale.

30. Nella seduta odierna il nostro Consiglio comunale fra le altre deliberazioni prese atto del parere legale sulla condizione giuridica di alcuni insegnanti, parere dato dai signori avv. Umberto Caratti e comm. Ignazio Renier della vostra città, in seguito al quale gli insegnanti Padernelli e Grego, Mattioli Italia vengono nominati ai posti rispettivi di V IV e III classe di tirocinio, e la signorina Grego titolare di II femminile. Soprasedette alla nomina di 4 insegnanti per la scuola tecnica pareggiata e alla nomina del medico del primo riparto.

Manzano

— Forno Comunale.

Si stanno facendo studi per l'istituzione di un forno Cooperativo Comunale. Ne sarà tanto di guadagnato per la povera gente che potrà mangiare il pane a un prezzo più discreto. Invero oggi i fornai hanno ridotto il pesoe la qualità del pane in modo impressionante, malgrado i prezzi del frumento sieno sempre molto bassi in confronto di tre o quattro anni addietro.

E perchè non si sveglìano le autorità Municipali?

— Cura della pellagra.

Col 1o Ottobre p. v. avrà principio l'alimentazione curativa del pane ai trentaquattro pellagrosi del Comune; e sarà continuata per 30 giorni.

Maniago

— Dove fare le scuole?

30. Ieri il Consiglio Comunale si recò a visitare le varie località indicate per l'erezione delle nuove scuole, o cioè Braida *Segattin* (S. Rocco) scelta dalla Commissione; il Campo offerto gratis dai conti d'Attimis all'entrata in paese venendo da Pordenone, Palazzo e adiacenze ex Zecchin ed anche la pineta dei Conti d'Attimis. Non si fu concordi riguardo a nessuna località.

Si stabilì radunarsi in seduta privata la settimana p. v. per decidere definitivamente.

E si decidano, una buona volta.

S. Vito Tagliam.

— Spettacolo d'opera.

L'egregio maestro di musica Ascolese, fu a Acquapendente, (Perugia) per trattare con il sig. Bronzini che assumerebbe l'impresa dell'opera «Un ballo in maschera». Ora si ricorrerà ad una sott scrizione cittadina, alla quale tutti concorreranno.

— Il Bozzetto fuori pericolo.

Mercè le cure del primario dottor Fiorioli, il Bozzetto, quel manovale avventizio della stazione di Casarsa che giorni sono fu investito dal treno, va sensibilmente migliorando.

E' dichiarato fuori pericolo. Però l'egregio professore dovrà operarlo per estrargli il sangue prodotto dall'emorragia interna.

— Stato Civile

Pel il mese di settembre.

Nati maschi 14 femmine 18 — nati morti 2. — Totale nati 34.

Morti N. 9 di cui 3 all'ospitale.

Richieste di matrimonio 4. — Matrimoni: Bertolini Giovanni contadino con Durigon Emilia villica, Fogolin Lodovico calzolaio con Del Frè Teresa setaiola, Vianello Domenico perito geometra con la signorina Maria Trevisanello, Cian Giovanni sarte con De Nardo Ida casalinga, Popais Giovanni carpentiere con Finos Florinda, contadina.

Zuglio

— Decesso.

Stamane, 30 Settembre, ha cessato di vivere la signora Maria Leschiutta, moglie del Farmacista di Zuglio cav. Giuseppe Gortani, che fu per parecchio tempo nostro Sindaco, e madre dell'attuale Segretario.

Fu donna esemplare per impareggiabili virtù domestiche, benamata da quanti la conoscevano, caritatevole e pia, benedetta perciò da molti che n'ebbero aiuti materiali e conforto nelle tribolazioni. La sua scomparsa ha destato unanime compianto.

Alla famiglia porgiamo l'attestazione del più sentito cordoglio.

Cividale

— Mercati

30 — Il mercato franco odierno riuscì affollatissimo di capi bovini e di compratori. Numerosi gli affari conclusi e tutti per esportazione.

I prezzi segnano una notevole tendenza al ribasso: confrontati con quelli di sette mesi or sono gli odierni danno un ribasso del 30 per cento. I suini abbastanza sostenuti; gli ovini prezzi soliti.

Il burro portato in quantità fu pagata a L. 260 a 270. Il pollame segna un qualche ribasso. Le frutta variano a seconda della qualità; l'uva da tavola da L. 20 a L. 30 il q le.

Palmanova

— La prèmiere de «La Bohème» — Una dimostrazione patriottica.

(*Per telefono*). «Un pieno ed incontrastato successo!» Da molti anni Palmanova non sentiva un complesso di così ottimi artisti.

L'orchestra numerosa (occupa mezza platea) formata da elementi cittadini e forestieri e diretta magistralmente da Gustavo Ermani nostra vecchia conoscenza, fila egregiamente. Ebbe vivi applausi.

Degli artisti, superiore ad ogni aspettativa il tenore Lorenzo Oggero («Rodolfo»), suoi degni compagni ed artisti di primo ordine i baritoni Nicola Zin e Guglielmo De Clara ed il basso Francesco Mattania rispettivamente «Marcello Schaunard e Colline.

La signorina Adele Pavesi è una «Mimì» di voce dolcissima e sicura; ed una «Musette» spigliatizzima di mezzi vocali rimarchevolissimi è la signorina Adelina Motta.

Buoni i cori, specialmente femminili e degni di un teatro di grande città la messa in scena.

Applausi moltissimi ad ogni atto; l'aria «vecchia zimarra» venne bissata.

All'inizio dell'atto terzo il pubblico che affollava il teatro chiese a gran voce la marcia reale che venne suonata fra i generali applausi.

Malgrado il tempo cattivo, molti anche dal di fuori intervennero alla rappresentazione.

Stassera, domenica, seconda rappresentazione.

Cronaca Pordenonese

Per una dimostrazione patriottica.

(*Per telefono*). Questa mattina, domenica, sarà pubblicato il seguente manifesto, che ho potuto carpire dal manoscritto, mentre lo si mandava alle stampe:

Cittadini,

Oggi, mentre si schiudono nuovi orizzonti di vita per l'Italia e la Patria segue con un fremito d'entusiasmo il maturarsi dei propri destini di là dai mari, dia anche Pordenone la manifestazione unanime del suo Patriottismo.

Cittadini ed Associazioni sono invitati a trovarsi stasera alle ore 20 al largo S. Giovanni per muovere in Corteo attraverso la città.

Veterani e Reduci.
Unione Esercenti U. C. Pordenonese.

La città è imbandierata; si nota una viva animazione.

La dimostrazione promette di riuscire solenne e degna di Pordenone patriottica.

Passaggio e ritorno di truppa.

30 Da stamane è un continuo passaggio di cavalleggieri del 13.o Monferrato provenienti da Lodi e diretti a Codesta Città per il Cambio di Guarnigione.

La truppa si è accantonata ai giardini e si formerà tra noi fino alle prime ore di domani.

Questa sera le vie erano gremite di soldati, molti dei quali si sono soffermati nelle sale della Pesca di Beneficenza... lasciandovi il loro contributo e guadagnandovi dei bei premi.

Incidente curioso: Verso le nove, mentre un carro del reggimento passava per via Vittorio Emanuele, il soldato che guidava i cavalli nel maneggiare la frusta la impigliò in una tenda di baracca di tessuti tirandosela dietro e facendo rovesciare tutti gli oggetti espostivi per il mercato. Molte risa dei presenti e... qualche giocata di più al lotto.

* * *

Domani farà ritorno tra noi, da Pozzuolo, dopo avere eseguite la manovre, il nostro Reggimento con il Comandante la Divisione.

Ladri... galantuomini

Questa notte, ignoti ladri mediante scasso penetrarono nell'osteria «Al Gallo» condotta da Micheli Angelo in Via S. Marco e vi rubarono un copertone da bicicletta e circa lire 15 in rame che trovarono nel cassetto del banco.

C'è da supporre che i signori visitatori notturni non avessero il bernoccolo dei ladri provetti poichè lasciarono in santa pace tutti i rami da cucina ed altri oggetti di valore e non toccarono neppur un pochino di tanti polli arrostiti preparati per oggi.

O dovevano essere sazi o temettero di essere disturbati mentre procedevano alle operazioni di esportazione.

Infortunio sul lavoro

Ieri al Cotonificio Amman l'operaia Tomè Rosalia di Giovanni da Pordenone, mentre attendeva al telaio fu colpita violentemente all'addome da una stanga dell'asse; l'operaia era incinta di sette mesi. Esternamente sulla regione colpita, nulla si scorge di anormale; però accusando la colpita forti dolori alla schiena e all'addone, c'è da ritenere che possa verificarsi un aborto. Salvo ciò od altre complicazioni, guarirà fra una quindicina di giorni.

Per il nuovo Teatro.

Tempo fa dicemmo che era stato deferito l'incarico all'ing. Luigi Querini di presentare il progetto e piano finanziario per la costruzione del nuovo teatro. Ci consta ora che l'ing. Querini ha voluto procurarsi un coadiutore nel non facile compito e che due progetti sono pronti per essere sottoposti all'esame ed all'approvazione della Società del vecchio teatro.

Buona usanza e beneficenze varie

Gl'impiegati della Filatura di Torre della Tessitura di Roraigrande hanno versato alla Congregazione di Carità la somma di L. 47.50 per onorare la memoria della defunta signora Bortolina Pilonet ved. Bellini.

Il Dott. Cav. Ernesto Cossetti ha versato alla Congregazione stessa L. 40, ricavati dalla vendita di 2 passi di legna alla Casa di Ricovero.

Pasiano di Pordenone

Giovanetto schiacciato da un carro.

(30). Ieri l'altro il quattordicenne Antonio Gregnol di Lepido di Meduna si dirigeva verso casa con un carro di mattoni, proveniente dalla fornace Maddalozzo, e vi stava sopra seduto. Ad un punto, scivolò a terra ed una ruota anteriore gli passò sopra il corpo. Trasportato d'urgenza all'ospitale di Motta di Livenza, ebbe le prime cure da quel primario; ma a nulla valsero perchè ieri mattina dopo un'agonia straziante, cessava di vivere.

— Festeggiamenti.

Da alcuni giorni si trova in piazza un buonissimo cinematografo Edison che diverte ed istruisce numeroso pubblico tutte le sere. Domani pel sagra in questo comune, ci sarà qualche altro divertimento, non escluso il ballo, che attirerà molta genti anche dai paesi limitrofi.

La guerra è cominciata.

Il duca degli Abruzzi annunzia. Le prime vittorie sul mare

Roma 30. — Da informazioni pervenute al ministero della Marina nei giorni scorsi risultava che quattro torpediniere turche si raccoglievano a Prevesa ed una a S. Giovanni di Medua con evidente obbiettivo di correre sull'Adriatico, catturare navi mercantili italiane ed inquietare le nostre città aperte della costa ed eventualmente disturbare i nostri trasporti.

Furono in conseguenza prese misure per frustrare tali intenzioni, come risultato delle quali il Duca degli Abruzzi ha mandato questa notte, via Santa Maria di Leuca, un telegramma, di cui ecco il testo:

Ministero Marina,

ROMA

Giunto stamane davanti Prevesa e stabilita la crociera. Alle ore 15 i capi della squadriglia hanno radiotelegrafato che due torpediniere turche uscivano successivamente da Prevesa. Una squadriglia ha dato la caccia alla prima che ha tentato di fuggire al nord e dopo breve scambio di cannonate, la torpediniera turca ha diretto a terra e si è incagliata con incendio a bordo, rimanendo inutilizzata.

La seconda torpediniera sulla quale dirigevano due cacciatorpediniere è rientrata subito in Prevesa incolume. Ho telegrafato ai comandanti il mio compiacimento per l'azione svolta.

Firmato
Luigi di Savoia

Prevesa è nell'Albania, sangiaccato di Giannina, nel canale che unisce il golfo d'Arta col mare Jonio. Conta 8000 abitanti. Console italiano a Prevesa è un nostro concittadino, il conte cav. Elia Sdrin.

Altre catture altri affondamenti a Prevesa.

Roma, 30. — Telegrafano da Capo Santa Maria di Leuca al Ministero della Marina:

Le controtorpediniere «Artiglierie» e «Corazziere» hanno stamane calato a picco presso Prevesa un cacciatorpediniere ed una torpediniera nemica.

Il «Corazziere» è in via per Taranto, dove porta un yacht catturato.

Il cacciatorpediniere «Alpino» ha catturato un piroscafo con equipaggio greco proveniente dal nord, che stava per entrare nel porto di Prevesa con cinque ufficiali e 162 soldati turchi, oltre a molte munizioni e granaglie. Non vi sono nè feriti nè danni da parte nostra.

Il comandante del cacciatorpediniere «Alpino» è il capitano di fregata Bertetti; del cacciatorpediniere «Corazziere» il tenente di vascello Spano.

Nostre navi dinanzi a Smirne e Salonicco.

Costantinopoli, 30. I giornali dicono che corazzate italiane sono comparse dinanzi a Smirne e Salonicco.

Disperazione turca per la sorte della flotta.

Costantinopoli, 30. Fra la popolazione riesce dolorosissimo il convincimento che la flotta turca, rimpatriante da Berutti, verrebbe distrutta dalla flotta italiana, che incrocia dinanzi ai Dardanelli. Tale preoccupazione esiste presso ricchi e poveri, i quali soventi sacrificarono per la flotta metà della loro rendita. Si vedono molti turchi a piangere ad alta voce per la perdita della flotta.

La squadra turca imbottigliata nel golfo di Arta?

Berlino, 30. — Si ha da Atene: La squadra turca è imbottigliata a Prevesa e Vonizza. Fra Parga e Prevesa incrociano continuamente torpediniere italiane.

Prevesa bombardata e assediata?

Costantinopoli, 30. Secondo un dispaccio pervenuto alla Porta, gli italiani, alle 3 pom., protetti da tre incrociatori e quattro torpediniere, hanno incominciato lo sbarco a Prevesa, fuori di tiro della fortezza. Furono mobilizzati i redif di Giannina.

Vienna, 30. La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: Quantunque a Prevesa esistano un consolato ed un ufficio postale a.-u., a questi circoli ufficiali non è pervenuta alcuna notizia d'uno sbarco di truppe italiane.

Un trasporto turco con 800 uomini affondato?

VIENNA, 30. Il «Vaterland» ha in data da Parigi: Al Ministro degli esteri è giunta la notizia che un piroscafo da trasporto turco, con 800 uomini di truppa e 60 tonn. di munizioni, sia stato fatto affondare da una nave da guerra italiana. Da parte italiana sarebbero stati salvati 300 uomini dell'equipaggio turco.

ROMA 30. Finora qui non è giunta alcuna conferma della notizia dell'affondamento d'un trasporto turco.

TRIPOLI.

La bandiera italiana sostituita dalla tedesca sul consolato italiano

Tripoli fu completamente sgombrata dagli europei, meno i giornalisti e qualche decina d'italiani e stranieri. I rimasti, si asserragliarono nella casa del Console italiano. Su questa, fu calata la bandiera d'Italia, fra la più viva commozione degli astanti, ed innalzata quella tedesca, avendo la Germania assunto il protettorato degli italiani com'era già detto nelle notizie di ieri.

Il bombardamento di Tripoli incominciato?

La *Tribuna* ha da Siracusa ore 17.45 del 30:

Stamane alle ore 10 è arrivata ad Augusta la corazzata Roma, facente parte della squadra che già da vari giorni incrocia dalle acque di Tripoli. Un ufficiale superiore mi ha detto che il Garibaldino entrò nuovamente nel porto di Tripoli, dove prese a bordo il vice console cav. Galli e i giornalisti e una cinquantina di italiani rimasti al consolato. Si ritiene che l'improvviso imbarco di questi sia indice di un bombardamento di Tripoli, dove non trova più alcun console europeo.

Parigi. 30. — Si telegrafa da Tripoli che stamane la squadra italiana alle ore 10.30 ha aperto il fuoco contro le fortificazioni che circondano la città.

Il Duca degli Abruzzi governatore di Tripoli?

Roma 30. — Nei circoli politici si assicura che il duca degli Abruzzi sarà nominato governatore di Tripoli.

Queste le più interessanti notizie d'oggi. Tralasciamo le molteplici voci, congĥietture, ecc. Tutte le potenze, finora, hanno dato prova della più scrupolosa neutralità. L'Inghilterra ha ritirato i propri ufficiali imbarcati come istruttori sulla flotta turca. Gli sforzi di tutti mirano ad un unico fine: che il conflitto resti isolato.

In Italia, dappertutto (*meno che a Udine*) seguono dimostrazioni entusiastiche a favore della occupazione di Tripoli.

Il contingente del 2.o fanteria per la spedizione di Tripoli.

Bicchierata agli ufficiali partenti.

Stamane è partito il contingente fornito dal 2.o Fanteria qui stanziato, per Firenze, dove sarà aggregato a una parte dell 84.o. Unitamente ai 170 fra militi semplici e graduati, partirono i due tenenti Veggian e Benedetti: quest'ultimo, friulano.

Gli ufficiali del Reggimento vollero iersera offrire una bicchierata ai due colleghi. La radunata seguì nella Sala di convegno degli ufficiali, nella caserma Girolamo Savorgnan in via Aquileia, alle 20.30. V'erano il Colonnello Trianello, il tenente colonnello Cangemi e tutti gli altri ufficiali del Reggimento; e per gentile invito del colonnello, vi assistette pure, unico «borghese», il dott. Benedetti di Tarcento, venuto a Udine ieri stesso per dare un saluto augurale al partente fratello.

Durante il sontuoso rinfresco, servito dalla offelleria Giuliani, si parlò, con ispirito di sereno e gaio cameratismo, di Tripoli, della vita che aspettava laggiù i nostri soldati, della vita che i partenti lasciavano qui; poi venne il momento dei saluti.

Il colonnello con parole nobilissime, fu il primo a porgerli. Encomiò egli lo spirito militare degli ufficiali che avevano spontaneamente domandato di essere fra i chiamati a difendere l'onore della Patria, a farne trionfare la ferma e giusta volontà di essere rispettata. Ricordò la storia gloriosa del Reggimento, la cui bandiera è già fregiata di due medaglie: di argento per la campagna di Lombardia nel 1848 e di bronzo per il valore spiegato nell'assalire e nel conservare la posizione Madonna della Scoperta nel 1859. Non dubita che i due

ufficiali partenti si comporteranno da valorosi, confermando le conosciute loro qualità di ottimi ufficiali. E non dubita che altrettanto valorosamente si comporteranno i bravi soldati, procurando così al Reggimento nuove glorie.

Si augura di salutarli vittoriosi al ritorno.

Chiude brindando alla grandezza, alla gloria della Patria e del Re, alla gloria del 2.o Reggimento Fanteria.

Tutti gli ufficiali in piedi, gridano con entusiasmo: Viva l'Italia! viva il Re! viva il 2.o Fanteria!..

Il tenente colonnello cav. Alfredo Cangemi rivolge egli pure nobili, patriottiche parole ai due ufficiali partenti. Era tempo, dice, che la nostra bandiera, la bandiera della terza Italia, come nei secoli passati le gloriose aquile romane, imprendesse il volo verso quelle regioni che Roma eterna illuminò col raggio sfolgorante della sua civiltà; che era tempo l'Italia risorta si accingesse con ponderato ma sicuro passo a calcare il suolo già dalla prima Roma illustrato con opere non del tutto ancora sperdute.

Terminò brindando ai due ufficiali partenti, ed associandosi agli auguri dell'illustre comandante il reggimento. (*Vivissimi applausi*).

Il tenente Veggian, come più anziano, rispose ringraziando anche a nome del tenente Benedetti e della truppa che stava per partire con essi.

I due tenenti furono festeggiatissimi.

La riunione, così ricca di simpaticissimo cameratismo, si protrasse fino alle ore ventidue.

La partenza.

Questa mattina, la sveglia per i militari fu suonata alle 2.30. Alle 3.30 sotto la tettoia della Stazione vi erano tutti gli ufficiali del Reggimento 82.o: generale Di Bagnolo, colonnello Trianello, tenente colonello Cangemi; e moltissimi soldati del reggimento nonchè parecchi dei richiamati. Al comando, i 170 uomini sorteggiati, con i tenenti Veggian e Benedetti ed i sergenti De Carli e Primicerio — tutti quattro offertisi di loro volontà — presero posto in tre grandi carrozzoni del treno in partenza per Venezia.

I soldati intervenuti per il saluto, si schierarono lungo la banchina. Gli ufficiali fecero circolo intorno al generale: i tenenti Veggian e Benedetti, ebbero nuove, reiterate, affettuose strette di mano dai superiori e dai colleghi e parole d'incoraggiamento e di augurio.

Di borghesi, quasi nessuno — sia per l'ara mattutina, sia anche perchè l'ora stessa era conosciuta solo da pochissimi. Notammo il dott. Benedetti fratello del tenente Libero; e il co. Giuseppe di Colloredo comandante del reparto Udine volontari ciclisti in rappresentanza del medesimo.

Commovente fu il momento della partenza.

Allo squillo della cornetta nunziatrice della partenza, il generale, volto verso i partenti — tutti ai finestrini, agitando i berretti — gridò con alta voce e alto levando la destra: Viva il Re! Viva l'Italia!... E cento settanta voci dal treno risposero con entusiasmo: Viva l'Italia! Viva il 2.o Reggimento!...

E con pari entusiasmo risposero le centinaia di soldati che stavano allineati lungo le panchine.

— Viva l'Italia! viva il Re!...

Il treno si pose in movimento, lentamente. Le grida continuavano, si incrociavano: dal treno, un gridare, un agitar festoso di berretti, dagli astanti un gridare e un agitar festoso, beneaugurante....

— Arrivederci! Buon viaggio! felice ritorno!... Viva! viva!...

— Evviva il 2.o Reggimento! evviva il Re! evviva l'Italia!...

Poi, quando l'ultimo carrozzone portante i militari aveva già oltrepassato la linea dei compagni che salutavano dalla panchina, e pareva che il grido si andasse calmando, dalla fila ultima uscì un poderoso grido che vinse ogni altro:

— Viva il Re!

— Viva il Re! — tutti i compagni risposero; e — viva il Re! — venne altra risposta dal treno che già si allontanava più rapido. E tra i fasci di luce che uscivano dai finestrini dei carrozzoni o che investivano improvvisi il treno in moto, si vedevano ancora centinaia di braccia agitarsi in atto di saluto...

Arrivederci, o giovani valorosi, cui resta ora affidato l'onore e la grandezza della Patria!

Quanti sono i friulani che vanno a Tripoli?

Ecco che una risposta alla domanda rivolta l'altro ieri sul nostro giornale, comincia a prendere corpo.

Abbiamo finora i seguenti nomi di friulani che prenderanno, comunque, parte alla occupazione della Tripolitania:

Generale Carlo Caneva, comandante supremo del corpo di spedizione.

Il cav. Ciro Canciani, di S. Giorgio di Nogaro, capitano di fregata, uno dei più distinti ufficiali: fu a Vienna, come addetto militare a quell'ambasciata; è noto per seri studi anche sulle nostre lagune, ha sposato una figlia del comm. Fabio Celotti.

Il capitano di fregato Augusto De Brandis, di Udine è comandante in seconda della regia nave *Sicilia*.

Angelo Levi Bianchini segretario del vice-ammiraglio Aubry, comandante la squadra del blocco.

A. Torindo di Ragogna, caporal maggiore cannoniere sulla corazzata «Napoli».

Co. Ermes di Spilimbergo, allievo cannoniere sulla «Sicilia».

Tenente Libero Benedetti, del 2.o fanteria.

Foraboschi di Moggio, macchinista nella R. Marina, ci sembra sulla «Napoli».

A questo — e ad altri che ignoriamo — che si recano laggiù per combattere; aggiungiamo il co. F. Savorgnan di Brazzà, che si trova già a Tripoli; come narratore degli avvenimenti, in qualità di corrispondente del *Resto del Carlino*.

* *

Dal generale Caneva abbiamo dato ieri qualche cenno, rilevandolo dalla *Zeit* di Vienna.

Possiamo aggiungere qualche altro particolare. Egli è nato a Udine, parrocchia di S. Quirino, il 22 aprile 1845, da Luigi Caneva oste e da Caterina Giavedoni.

Erano suoi zii gli osti non mai dimenticati — ora defunti — della Osteria cosidetta dei Frati, sulla piazzetta di fianco alla Banca d'Italia: un'osteria dove non si poteva mangiare «di grasso» il venerdì e il sabato e altre vigilie, e dove, per qualche tempo, chi si fosse azzardato a bestemmiare, veniva, con le buone o con le brusche, espulso.... anche se non aveva pagato... Oh santa innocenza dei tempi andati!... Ora bestemmiano anche i piccoli, solo pel gusto di parer più grandi!..

Come informava la *Zeit*, egli, a diecisette anni (1862), passò all'Accademia di artiglieria di Mährisch Weisskirchen, ed ebbe per camerati parecchi personaggi che furono poi distinti militari ed uomini politici dell'Austria. Curiosa è l'annotazione sui Registri del nostro comune per la leva del 1865: egli vi è detto: Carlo Caneva: «Rerquisibile, non essendo comprovata la sua esistenza «nel Collegio militare». Ma o doveva esserci ancora, o diversamente trovavasi già nell'esercito, poichè aveva ottenuto anzitempo la licenza dell'Accademia in previsione della guerra austro-prusso-italiana del successivo anno 1866.

Il generale Caneva iniziò il servizio militare in Italia al primo maggio 1866. Nel 1895 era colonnello di Stato Maggiore. Nel 1897, maggiore generale. Nel 1902, tenente generale e fu comandante in seconda del Corpo di Stato Maggiore. Dopo aver tenuto il comando di divisione e di Corpo d'Armata nel 1910 fu designato al comando di un'armata in guerra. Ha fatto la campagna d'Africa nel 1897.

Il generale Caneva fu come colonnello in Africa; e anche allora si faceva mandare le *Pagine Friulane*, ricordo della piccola Patria lontana, come se le aveva fatte faceva mandare nelle varie guarnigioni precedenti.

L'*Esercito Italiano* dice che la sua reputazione, nell'esercito è grande, perchè in tutti i comandi da lui passati, nei diversi gradi e nelle diverse circostanze, compreso il comando del partito rosso, nelle recenti manovre, ha dato sempre prova di avere avuto mente superiore e capace di alcune decisioni, in ogni più difficile situazione.

Al concittadino, il cui nome resterà nella storia d'Italia (come vi resterà quello del generale Baldissera, che salvò l'onore delle armi italiane (sconfitta di Adua) l'augurio che possa vittorioso piantar la bandiera su quei territori africani dove un giorno dominavano le invitse aquile romane.

I reduci plaudono alla conquista di Tripoli.

I nostri Reduci hanno fatto affiggere il seguente manifesto:

I Reduci Friulani dalle Patrie Battaglie, fermi nel principio che ogni distinzione di partito debba scomparire quando trattasi dell'onore e del bene della Patria, si associano e plaudono a quanto nel loro Manifesto esposero i Veterani e Reduci di Roma e deplorano l'azione di coloro che tentano anche in questo momento solenne attraversare l'opera del patrio governo, preconizzata dai nostri Grandi Fattori dell'unità Italiana.

W L'ITALIA!

Udine, il 30 settembre 1911.

I Veterani e Reduci Friulani

L'arrivo dei cavalleggeri Monferrato.

Stamane verso le 10 con treno speciale è giunto il 13 reggimento cavalleggeri Monferrato che viene a sostituire il 24 Vicenza.

Ai nuovi ospiti il nostro benvenuto.

* *

Pure stamani alle 8 il 12 Saluzzo è partito per Palmanova; il 24 Vicenza accantonato in Giardino Grande partirà domani per Lodi sua nuova sede.

Le borse di studio alle Normali.

ESPIGI, ci invia da Roma in data 29:

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha proceduto alla ripartizione delle borse di studio per le scuole governative istituite ai termini dell'articolo 118 del Regolamento 13 ottobre 1904, N.o 598:

Alla regia scuola normale femminile di San Pietro al Natisone sono state ripartite 14 borse di studio e 9 a quella di Udine. Dieci borse di studio sono state poi ripartite alla regia scuola normale maschile di Sacile.

STATO CIVILE
del comune di Udine

Bollettino sett. dal 24 al 30 settembre 1911.

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi		20		15
» morti		—		—
» Esposti		1		1

Totale N.o 37

Pubblicazioni di Matrimonio.

Dante Marchiol geometra con Florentina Lodolo casalinga, Placido Tullssi conciapelli con Antonia Miani casalinga, Giuseppe Zoratti calzolaio con Virginia Covazzi casalinga, Gio Batta Barbiani bracciante con Maria Gremese giornaliera, Agostino Gleria calderaio con Anna Pontoni casalinga, Pietro agente di commercio con Giovanna Sciatino sarta, Giovanni Marcolin geometra con Rosa Della Vedova possidente, Giovanni Merlo daziere con Maria Garbelotto civile.

Matrimoni

Gio Batta Adamo stradino con Anna Nigris casalinga, Antonio Passarini falegname con Elisa Zilli lavandaia, Rodolfo Buliani spedizioniere con Anna Vatri casalinga, Napoleone Disnan operaio con Teresa Lodolo vellutaia, Gio Batta Francescutti agente di negozio con Adelaide Bura casalinga, Federico Rodaro fabbro con Angela Feruglio tessitrice, Girolamo Cillo capitano con Ines Micheloni agiata.

Morti

Sergio Polonia di mesi 5, Regina Vuattolo-Feruglio fu Pietro Antonio d'anni 55 contadina, Rosa Petri-Chiecco fu Giuseppe d'anni 59 villica, Alberta Biautti di Pietro d'anni 18 civile, Aldo De Paoli di Celeste di mesi 11, Teresa Masolini fu Gio Batta d'anni 72 casalinga, Gelindo Mauro di Giovanni di mesi 1, Olga Viezzi di Amadio di anni 3, Giuseppina Vidussi di Pietro di giorni 9, Maddalena Zanuttini ved. Malisani d'anni 77 casalinga, Giuseppe Birino fu Dionisio d'anni 33 falegname, Anna Piccini di Silvio d'anni 13 scolara, Filomena Padovani-Ferri fu Francesco d'anni 68 casalinga, Giacomo Peressutti fu Giuseppe d'anni 65 calderaio, Valentino Lodolo di Luigi di mesi 4, Angelo Candido di Alessandro d'anni 25 muratore, Anna Pontoni zedova Genero fu Antonio d'anni 75 villica Giuseppina Senft di mesi 5, Meretti Dorina d'anni 1, Italo Pellegrino di Ferdinendo di mesi 4, Gio Batta Molaro fu Luigi di anni 38 agricoltore.

Totale 21 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

LOTTO Estr. 30 Settem.					
VENEZIA	85	48	56	5	68
BARI	5	23	3	21	29
FIRENZE	68	33	6	49	63
MILANO	38	55	66	13	90
NAPOLI	48	16	4	36	88
PALERMO	33	88	82	30	43
ROMA	29	54	45	72	26
TORINO	41	7	19	4	36

— **Teatro Sociale - Novo Cine**

Bello il programma esposto ieri sera composto di 6 films e questa sera si ripete.

Fuori programma verrà data un'interessante attualità, e cioè: *La catastrofe della corazzata «Liberte» a Tolone li 25 settembre.*

Le rappresentazioni incominciano alle ore 16

— **Arresto.**

Il vigile Tolazzi arrestò tale Giovanni Cozzarolo di Giovanni di anni 17 da Cividale perchè entrato in un'osteria in Via dell'Ospedale con due compagni e lasciato solo da questi che non vollero pagare il vino insieme bevuto, non aveva nemmeno un centesimo per saldare il conto.

Luigi Prineisch gerente responsabile

Ringraziamento

Il figlio Olivo Malisani con la consorte Osterina Cirio, le figlie Irene, Clotilde e Alba Malisani, il genero Bertuzzi Antonio, i nipoti e congiunti tutti, in quest'ora di angoscia, rivolgono le espressioni della loro memore riconoscenza a tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a rendere più solenne l'ultimo tributo di affetto e di pietà alla loro indimenticabile estinta

Maddalena Malisani

N. 734

Municipio

di Treppo Grande.
Avviso d'asta

Si rende noto che nel giorno 10 ottobre 1911 alle ore 10 in questo Ufficio Municipale avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di ampliamento dei Cimiteri del Capoluogo e della Frazione di Vendoglio per l'importo di Lire 12.795.68. Gli atti tutti sono ostensibili a chiunque in questa Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Treppo Grande, 19 settembre 1911.

Il Sindaco
P. Fonta

L'unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue

OTTIMA CURA AUTUNNALE
SCIROPPO PAGLIANO

Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco, 4.

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Si vende presso tutte le Farmacie e Drogherie - chiedere **tassativamente** la nostra marca - a maggior garanzia rivolgersi a NAPOLI presso di noi o presso la nostra Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

PURGATIVA [illegible]

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

[illegible]

L'ottimo fra i purganti" — Effetto pronto, sicuro e [illegible]

[illegible] 00 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative [illegible]

[illegible] dalle contraffazioni. — A garanzia [illegible]

[illegible] presente che la vera acqua [illegible] porta sull' etichetta il nome "Andreas Saxlehner"

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

[illegible] FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Glicerotarpina, Ipnotina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

Premiato Stabilimento Agrario

Cav. MARCO TRENTIN



S. Donà di Piave (Venezia)

Unico produttore del

GELSO TRENTIN

innestato sulla radice. — Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppaie e per siepi. — Gelsetti per vivai. — Piante da frutto delle migliori varietà. — Viti per uve di vino e da tavola — Viti americane a produzione diretta e porta innesti. — Viti americane innestate. — Piante da bosco e d'ornamento a foglia caduca e sempreverdi — Pioppi del Canadà — Rosai ecc. — Immunità fillosserica e di Diaspis Pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE

si combattono efficacemente coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA

ACQUA LITIOSA SAN MARCO

PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO

LA PIU RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA POTENTEMENTE DIURETICA

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE E NEGOZIANTI D'ACQUE MINERALI

Depositari esclusivi per l'ITALIA A. MANZONI & C. - Milano-Roma Genova

---

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli. Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc: ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

E' il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo,** raccomandato da celebrità mediche perchè *non alcoolico*.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare « Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' *alcool*. Firmato — *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA all'uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè senz' *alcool.*

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI. —*Padova.*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, Bosero & Sonvilla A. Fabris e C.



Raucedini - Raffreddori Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc

PASTIGLIE alla GODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte nocive alla salute.

Su ogni scattola deve figurare la Marca di Fabbrica (*Vedi fac-simile qui sotto*).

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad. *Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo.* Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO - ROMA - GENOVA ed in tutte le farmacie

---

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenza

[illegible] fenza debolezza virile, nevrastenia, sterilità dal **dott. CESARE TENCA specialista**

Vicolo S. Zeno, 6, p. I - MILANO

VISITE e CONSULTULAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta.

(segretezza

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

GABINETTO DI FOTOELETROTERAPIA

PELLE-SEGRETE-VIE URINARIE

CURE SPECIALI della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrastenia sessuale, cure rapide intensive della sifilide: ***Salvarsan (606).*** Siero diagnosi del Wassermann. Cure elettriche e di luce per malattie segrete e della pelle.

D. P. BALLICO Med. Specialista

Visite dalle 11 alle 12 dalle 16 alle 18

Riparti di degenza separati per: Medicina interna — Chirurgia — Ostetricia — Ginecologia — Malattie nervose — Orecchi, Naso, Gola.

Annesso - ISTITUTO FISICOTERAPICO - Escluse malattie infettive

Elettroterapia - Raggi Röntgen - Fototerapia - Bagni di luce - Termoterapia - Frigoterapia - Vibroterapia - Idroterapia - Massaggio - Aeroterapia - Cosmesiterapia

per cura delle malattie: costituzionali, ricambio, sistema nervoso, apparato digerente, respiratoriocircolatorio, locomotorio, delle donne, vie urinarie, pelle ecc.

Istituto e Sanatorio, arredati secondo le moderne esigenze, medici specialisti consulenti, operatori, esami chimici microscopici. Sale d'operazioni, medicazioni, bagni.

Venezia - S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri 2631 - 32 - Telefono 780 - Venezia

UDINE - Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 - Via Belloni 10 - Piazza Vitt. Em.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911